Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Sfratti al Forte di M. Mario ordinati dall'autorità militare

Una protesta dei rivenditori di piazza Vittorio - Una strada inesistente - Un gruppo di insegnanti - INA-Casa al Quadraro

Cara Unità,

siamo venti famiglie alloggiate in baracche del Forte di Monte Mario e stiamo vivendo giornate di angoscia per una scadenza che si approssima inesorabilmente.

Abitiamo al Forte dal 1945. Le nostre baracche non sono lo ideale del conforto moderno, ma noi ci contentiamo. Abbiamo un tetto, una stanza dove ogni famiglia stringendosi stretta stretta tutta può dormire, non abbiamo cucina, ma possiamo accendere i fornelli davanti alle *nostre porte in mezzo* alla pineta.

Ora però le autorità militari ci vogliono scacciare. Ci hanno fatto firmare una diffida che ci ingiunge di sgombrare entro dieci giorni. Forse hanno ragione, il Forte è loro ed è giusto che abbiano il diritto di farne quello che credono.

Noi questo lo sapevamo e perciò da *tempo, da anni*, abbiamo fatto domande all'Istituto Case Popolari, all'INA Casa, al Comune perchè ci sistemassero in qualche modo. Non ci hanno ascoltato, non hanno provveduto.

Di case libere, sfitte, ce n'è a centinaia a Monte Mario, bellissime, con il termosifone, ma non sono per noi, che guadagnamo al *mese meno di quanto* occorrerebbe per pagare lo affitto, senza dire che fra noi vi sono anche famiglie di disoccupati.

Intanto bisogna provvedere al più presto, prima che venga il Genio militare a cacciarci dalle baracche. Chiediamo che il Comune si muova, che ci dia un alloggio altrove o che per lo meno convinca l'autorità militare a prorogare il termine dello sfratto, finchè non siamo in possesso di una casa popolare.

Antonio Matangheddu
(seguono altre 15 firme)

Piazza Vittorio

Cara Unità,

noi rivenditori di merci varie nel mercato di Piazza Vittorio chiediamo alle competenti autorità un intervento energico e decisivo al fine di *eliminare le cause che, a ritmo* continuo, provocano fallimenti e chiusure di esercizio nel nostro mercato, dal 1949 in poi.

La principale, l'unica causa anzi, dei suddetti fallimenti è indubbiamente — il fenomeno dell'abusivismo, inspiegabilmente tollerato, che nel nostro mercato ha assunto, oggi, uno sviluppo veramente impressio*nante. Oltre agli abusivi, dire*mo così «volanti», che operano entro e nei margini del mercato stesso, noi abbiamo a circa trenta metri di distanza, e più precisamente nella piazza Dante, un intero complesso di abusivi che, inizialmente tollerato perchè adibito esclusivamente alla vendita di merci e indumenti usati, commercia ora in misura preponderante in merci ed indumenti nuovi.

Ne consegue che i nostri introiti e gli utili relativi diminuiscono continuamente e giorno per giorno divengono sempre più insufficienti a far fronte agli impegni commerciali con i fornitori, alle gravose tasse ed imposte ed alle più modeste esigenze di vita delle nostre famiglie.

Invochiamo pertanto una giusta applicazione delle leggi che regolano il commercio ambulante e la concessione della licenza relativa, in modo di porre fine a questo stato di cose.

Un gruppo di rivenditori di Piazza Vittorio

Via Lago Tana

Cara Unità,

siamo 215 famiglie di dipendenti dell'ATAC che hanno avuto la fortuna di avere un alloggio dell'INA-Case in via Lago Tana. Ormai è un anno che ci abitiamo ed è un anno che siamo afflitti in estate dalla polvere e in inverno dal fango perchè la strada ancora non esiste.

Visto che la targa, gli edifici e gli abitanti esistono, che aspetta la Giunta comunale a far iniziare i lavori?

Un gruppo di abitanti

Quadraro

Cara Unità,

siamo 160 famiglie alle quali sono state assegnate da pochi giorni le peggiori abitazioni dell'INA-Casa al Quadraro. Queste abitazioni sono costituite da baraccamenti che ricordano i campi di concentramento; non manca infatti in mezzo ad esse un palo con tre grandi riflettori dai quali si spande una luce sinistra.

Ma non è questa la sola ragione del malcontento esistente fra gli assegnatari. Siamo costretti infatti a pagare, oltre le 1.330 lire a vano, 35 lire per l'assicurazione, 100 lire per la manutenzione, e le spese di condominio di cui non conosciamo ancora l'ammontare. Nelle altre palazzine della zo*na, pure dell'INA-Casa*, si pagano invece 1.100 lire ed altre 200 per l'assicurazione e il condominio. Perchè questa differenza?

Inoltre l'acqua è insufficiente al fabbisogno, mancano in ogni appartamento le vasche per lavare la biancheria, mancano i «galleggianti» e i tubi di scarico in tutti i serbatoi dell'acqua. Tutto ciò per non dire delle condizioni generali degli appartamenti.

Va ricordato infine che gli inquilini dovrebbero pagare **anche la manutenzione del giardino ridotto in condizioni pietose e l'illuminazione esterna. Chiediamo quindi che le** case siano corredate dei servizi mancanti e che le spese siano ridotte di 280 lire e portate allo stesso livello di quelle sostenute dagli abitanti delle *altre palazzine*.

Ferdinando Romani e Francesco Giancotta
a nome dei 160 assegnatari

Doposcuola

Cara Unità,

siamo degli insegnanti elementari che, lo scorso anno, prestarono servizio presso il doposcuola comunale.

Il Comune ha trasferito la gestione del doposcuola al patronato scolastico e questo, in base ad una graduatoria di tutti gli aspiranti, iniziò, nello scorso dicembre, le assunzioni. Il conferimento degli incarichi è stato ora sospeso e noi, pur essendo inclusi nella graduatoria, non abbiamo avuto, sino ad oggi, alcuna notizia circa la nomina. Se qualcuno ha tentato di avere informazioni dirette dal Patronato è stato, con poco garbo, messo alla porta. Così, pur avendo titoli sufficienti per l'insegnamento, siamo disoccupati e non possiamo conoscere le decisioni adottate nei nostri riguardi dall'Ente comunale.

I posti disponibili dovrebbero essere in numero pari a quello dello scorso anno, essendo solo modificata la forma di gestione, senza riduzione di stanziamento nel Bilancio comunale. Perchè il Patronato scolastico non ci assume, togliendoci dal triste stato di prolungata disoccupazione?

A. De Angelis
(seguono altre tre firme)

La Fiera campionaria dal 26 maggio al 10 giugno

La Fiera campionaria di Roma si svolgerà anche quest'anno nella zona dell'EUR. La manifestazione sarà inaugurata il 26 maggio e si concluderà il 10 giugno. Quest'anno, il recinto fieristico risulta ampliato fino a 120 mila metri quadrati in direzione della metropolitana, la cui stazione viene ora a trovarsi di fronte a uno degli ingressi principali della Fiera.

UN BUON ESEMPIO — A Parigi, per difendere i «pizzardoni» locali dal gelo sono state distribuite queste stufette portatili a gas. Chissà con quale invidia accoglieranno la notizia i nostri vigili, destinati a lavorare in una città che soltanto nella valutazione del sindaco ha un clima dolce e temperato...

IL CONGRESSO DI IERI IN VIA MARGUTTA

Una truffa per venti miliardi fatta dai lottizzatori abusivi

Essi sono ancora proprietari di centinaia di ettari e possono essere perseguiti
Le proposte degli abitanti delle borgate *abusive* per ottenere i servizi pubblici

Una truffa colossale, che ha **fruttato circa venti miliardi ai suoi autori, è stata consumata dal 1947 ad oggi ai danni di circa trentamila cittadini**: è questo il dato stupefacente denunciato ieri, nel corso del primo congresso dei proprietari di lotti di terreni situati fuori del Piano Regolatore.

La storia e la tecnica di questa truffa sono ormai note e costituiscono un tipico esempio del caos che per otto anni ha regnato nella vita della città, sotto l'amministrazione d.c. in Campidoglio. Negli anni scorsi, la fame di case ha spinto migliaia di cittadini, che non potevano affrontare i prezzi proibitivi dei terreni *situati entro il Piano Regolatore*, a cercare delle aree in aperta campagna per costruirsi un'abitazione. I proprietari di terreni agricoli hanno così venduto circa 30 milioni di metri quadrati a prezzi superiori al valore reale, anche se inferiori a quelli correnti delle aree edificabili, guadagnando appunto circa venti miliardi.

Il risultato è che *oggi* esistono intorno alla città — secondo i dati forniti dallo stesso assessore all'urbanistica — circa 54 borgate «abusive», nelle quali mancano tutti o quasi i servizi pubblici.

Da anni, i cinquantamila abitanti di queste borgate vivono in condizioni incerrabili, come in una continua avventura e reclamano quei servizi pubblici che erano loro stati promessi. Per provvedere occorrono oggi circa venti miliardi, esattamente i frutti della *speculazione* dei proprietari.

Comunque, chi deve sborsare questi venti miliardi? I lottisti che sono stati truffati e soffrono da anni? Il Comune, che, con la sua passività ha favorito la speculazione? Gli speculatori che hanno evaso la legge? La risposta è tanto chiara che il Consiglio comunale votò il 10 marzo dell'anno scorso un o.d.g. che obbligava la Giunta a perseguire, innanzitutto, gli speculatori, a contribuire poi esso e a chiedere infine un contributo anche agli abitanti delle borgate. Da allora, però, quell'ordine del giorno è rimasto lettera morta.

Il Congresso di ieri, convocato in via Margutta ad iniziativa del centro delle consulte popolari, tendeva proprio a cercare i mezzi per costringere la Giunta ad attuare quell'o.d.g. Erano presenti circa trecento persone rappresentanti del Villaggio S. Andrea, di Prima Porta, del Quarto Miglio, di Acilia, di Via Cesano, di Lido del Faro, della Madonnetta, di Acque Rosse, di Casal Morena, di Vitinia, di Tomba di Nerone, di Tor Vergara, di Tor Bellamonaca, di Labaro, di Torrevecchia II, di via Frassineto. Alla presidenza sono stati chiamati i consiglieri comunali Gigliotti e Grisolia della Lista cittadina, l'assessore provinciale Tucci, il rappresentante della Lista nel consiglio d'amministrazione della ACEA Coppa, Franchellucci e Melandri del centro delle consulte. Assenti l'assessore Storoni, gli altri assessori comunali e i consiglieri di maggioranza, che pure erano stati invitati.

Dopo una relazione di Melandri, che ha rifatto la storia delle lottizzazioni abusive e ha avanzato le proposte poi condensate nell'o.d.g. finale votato dal congresso, il consigliere Gigliotti, che presiedeva, ha letto la risposta dello assessore Storoni a una interrogazione. Da essa appare chiaro che la Giunta non ha iniziato alcuna azione civile contro i lottizzatori.

E' evidente che la Giunta, in realtà, non ha alcuna intenzione di far pagare gli speculatori, e tenta di far credere che essi sono «spariti» o, addirittura, non hanno più nulla. La maggioranza dei lottisti intervenuti nel dibattito ha, invece, documentato che i lottizzatori non solo esistono e sono da tutti conosciuti, ma posseggono perfino ancora vaste estensioni di terreno che attendono di vendere per continuare la speculazione. Due casi per tutti: l'AXA possiede ancora ben 156 ettari attigui alla Madonnetta; l'Immobiliare Tirrena possiede una larga fascia di terreno, proprio dinanzi alla borgata Acque Rosse. Perchè il Comune non espropria questi terreni? Perchè non fa causa a queste società?

D'altra parte, tutti gli intervenuti — Aquilante, De Franceschi, Marchionne, Moriconi, Renzi, Patacchioli, Pasquali, Mercadante — hanno dichiarato, anche a nome degli altri abitanti delle borgate, di essere disposti a pagare fino al 30 per cento.

Dopo un breve intervento di Coppa, che ha proposto una riunione comune per esaminare i problemi inerenti ai servizi dell'ACEA, il congresso ha votato alla unanimità un o.d.g. che Gigliotti si è impegnato a portare in Consiglio comunale.

L'o.d.g. dice, tra l'altro, che i lottisti «**AFFERMANO** l'assoluta esigenza del riconoscimento giuridico delle borgate al fine di poter usufruire dei benefici previsti dalle leggi per l'edilizia popolare ed ottenere la installazione dei servizi pubblici essenziali; **FANNO PROPRIO** il contenuto dell'O.d.g. votato dal Consiglio comunale nella seduta del 10 marzo 1955 e ne chiedono la immediata e integrale applicazione. **DICHIARANO** che, allo scopo di favorire la soluzione del problema, *sono disposti a contribuire* alle spese che dovranno essere affrontate giusto quanto disposto dagli artt. 236 e sgg. del T.U. sulla Finanza Locale che stabilisce il contributo di miglioria specifica nella misura massima del 30 per cento. **DANNO ATTO** del contributo dato dalle Consulte Popolari nel porre alla attenzione delle autorità e della opinione pubblica il problema».

LE PRIME

MUSICA

Previtali-Rondino

Iniziatosi con una prendente esecuzione dell'ouverture *Leonora n. 3* di Beethoven il concerto di ieri all'Argentina, diretto con tutto lo slancio e lo impegno di cui è capace il maestro Fernando Previtali, presentava poi in prima esecuzione per il pubblico romano la *Kammermusik n. 4. Concerto per violino e orchestra*, composta trent'anni or sono dall'allora trentenne Paul Hindemith e affidata per la parte solistica all'agilità del violinista Gennaro Rondino. Come tutta la produzione di Hindemith dell'altro dopo guerra anche quest'opera è costruita magistralmente. Ora caustica e aggressiva, ora lirica e pensosa, ora ancora spavalda nel suo evidente piacere di realizzare incredibili movimenti sonori (come quel prestigioso tempo che chiude l'opera *mosso* do come misura *Il più veloce possibile*) questa *Kammermusik* dimostra quale fuoco, quale inventiva e quale estro guidavano la mano del primo Hindemith il quale, già in queste opere, era una delle figure di primo piano nella musica di questo secolo.

Dal '25 ad oggi Paul Hindemith ha scritto tante altre opere allontanandosi dalle estrose acerbità dei suoi inizi. Pensiamo però che un'esecuzione di tutte le *Kammermusik* composte in quel già lontano periodo sarebbe di molto aiuto nella conoscenza di questo compositore. Interessante poi il raffronto ne verrebbe con opere di altri, ad esse posteriori, ma alle quali arrise una più vasta encomiastica. Previtali, assecondato ottimamente dal violinista Rondino il quale ha superato magnificamente le asperità della sua parte, ha presentato questa novità nella maniera migliore.

Di Boris Porena, nato nel 1927, allievo di Goffredo Petrassi, abbiamo ascoltato in prima esecuzione, *Tre pezzi concertanti* per archi, due pianoforti e ottoni, scritti nel '54-'55. Si tratta di tre pezzi nei quali il musicista dimostra una chiara conoscenza delle più importanti pagine contemporanee — da Hindemith a Strawinski — in un seguito di episodi a tono generalmente brillante e sempre piacevole orientati verso un'immediatez*za che non dispiace e fa ben* sperare.

Con un'ottima esecuzione dei *Due notturni Nuages e Fêtes* di Debussy e con il *Preludio e morte d'Isotta* dal *Tristano e Isotta* di Wagner l'interessante e vario programma è terminato.

Lieta è stata l'accoglienza alla novità di Hindemith — molti applausi al direttore e al violinista Rondino — e ai pezzi di Porena, che hanno valso molti applausi all'Autore uscito più volte a ringraziare.

m. z.

TERRIBILE DRAMMA FAMILIARE IN UN APPARTAMENTO IN VIA DELLA BUFALOTTA

Accecato da un folle odio spara su due suoi congiunti ferisce un vicino e tenta ripetutamente di uccidersi

Il feritore, il marito della figlia e il padre di costui ricoverati in gravi condizioni al Policlinico - La giovane donna era fuggita di casa per indurre il proprio genitore ad acconsentire alle nozze - Un assurdo rancore

Una allucinante, incredibile tragedia causata dall'assurdo odio covato da un padre contro la propria figlia e l'uomo che l'aveva sposata contro la sua volontà, è scoppiata ieri mattina nell'appartamento della famiglia Mauro, in via della Bufalotta 2, scala M, interno 2.

Salvatore Mauro di 66 anni, un uomo robusto, dal volto perennemente accigliato, abita nell'appartamento di tre stanze, più la cucina, con la figlia *Dora di 25 anni, il marito di* questa Antonio Pecoraro di 32 anni, il figlio Alcide di 28 anni, la moglie di costui Anna Bennati di 26 anni ed il figlio Aldo di 35 anni. Ieri mattina verso le nove, nell'appartamento dei Mauro è entrato Corradino Pecoraro di 59 anni che abita poco lontano, in via Monte Rosa 1, il padre di Antonio, con un piccolo involto fra le mani. Come ogni domenica mattina l'uomo veniva a trovare suo figlio, la nuora e la piccola nipotina Liliana di 3 anni. Il Pecoraro è entrato nella camera dei due sposi e li ha trovati ancora a letto. La piccola Liliana era sveglia ed ha accolto il nonno con un sorriso. La bimba sapeva che nel pacchetto che il nonno portava vi erano alcuni dolci destinati a lei. Corradino Pecoraro ha scherzato un poco con la piccola, ha salutato il figlio e la nuora ed è uscito dalla stanza.

Gli spari

Sull'uscio, davanti a lui, nel corridoio vi era Salvatore Mauro con una pistola — una 6,35 FN — in pugno. Il suo volto cupo non lasciava trasparire la benchè minima emozione: pareva una statua. Il Pecoraro, passato il primo attimo di sbalordimento, ha lanciato un urlo ed è fuggito nella camera dalla quale era appena uscito. Un colpo di pistola ha rintonato per l'aria e Corrado Pecoraro, colpito alla schiena, si è accasciato ai piedi del letto dei due sposi con un gemito. Dora, terrorizzata, ha gridato, la piccola Liliana ha cominciato a piangere scossa dalla paura procuratale dal grido della mamma, Antonio Pecoraro è sceso precipitosamente dal letto per soccorrere il padre.

In quel momento, nella stanza, è entrato Salvatore Mauro. Senza pronunciare una parola, con gli occhi sbarrati, con la volontà dominata dal solo desiderio di uccidere, lo uomo ha puntato la pistola contro la propria figlia. Dora ha preso un cuscino e l'ha lanciato contro il padre ed il proiettile è andato a conficcarsi nel muro, a due dita dalla spalliera del letto. Antonio si è scagliato contro il suocero per tentare di disarmarlo ma il vecchio Mauro glielo ha impedito, arretrando contro il muro e sparando nuovamente, pazzamente. Con un urlo atroce Antonio *s'è piegato* in due, colpito al ventre, accanto al padre che geneva sul pavimento.

Svegliato dagli spari e dalle grida è corso nella camera Aldo che dormiva in una stanza accanto ed ai suoi occhi s'è presentata agghiacciante la vista del sangue dei due feriti, del padre che se ne stava rannicchiato contro il muro, con l'arma abbassata e lo sguardo folle, allucinato, che vagava smarrito dai feriti al volto disperato della figlia che s'era chinata urlando sul marito.

Aldo gli ha gridato: «*Che hai fatto?*» quasi sperando che fosse un sogno, un terribile sogno quello che stava vivendo. Purtroppo era una atroce, assurda realtà: Antonio, sostenuto dalla moglie, è uscito dalla *stanza*, ha attraversato il corridoio e s'è appoggiato allo stipite della porta della famiglia che abita di fronte, la famiglia di Nello Cipriani. Dora ha invocato aiuto e Nello Cipriani ha aperto *la porta. In quell'istante*, sorretto da Aldo, dall'appartamento di fronte è uscito anche Corradino Pecoraro, il primo ferito del folle.

Salvatore Mauro, rimasto solo, si è recato barcollando in cucina. In lui era insorto prepotente il rimorso della azione commessa; s'è appoggiato alla porta, ha avvicinato l'arma alla tempia destra ed ha premuto il grilletto. La pallottola gli è entrata nel cranio, ma le forze non l'hanno abbandonato totalmente. L'uomo è riuscito a recarsi nella sua camera e si è accasciato sul letto.

Frattanto i colpi di pistola avevano messo in allarme il caseggiato. Nello Cipriani ed il maresciallo dei carabinieri Riccardo Pancerozi sono entrati nel tragico appartamento. Salvatore Mauro li ha visti ed ha sollevato l'arma che ancora stringeva in pugno, sparando. Il proiettile, dopo avere sfiorato il maresciallo dei carabinieri, ha colpito il Cipriani alla coscia destra. Salvatore Mauro, con il viso sporco di sangue, ha rivolto ancora una volta l'arma contro se stesso. Un colpo non era bastato ed egli voleva morire, non voleva sopravvivere alla immensa tragedia che aveva causato. Ma la pistola gli si è inceppata e la pallottola è caduta sul letto.

Lo «sgarbo»

Dopo sono giunte le autoambulanze dei vigili del fuoco, gli agenti del commissariato Montesacro, il giudice ed è cominciata l'inchiesta. I feriti sono stati trasportati al Policlinico dove sono stati ricoverati in osservazione. Il Mauro versa in gravissime condizioni. Il Cipriani invece, padre di sette figli, ne avrà per 20 giorni.

Perchè Salvatore Mauro, dominato da un violento accesso di follia omicida, ha sparato contro i suoi congiunti?

L'ostilità di Salvatore Mauro — nato a Vittoria in Sicilia — contro sua figlia cominciò quando ella conobbe Antonio Pecoraro, un ragazzo che egli giudicava «non adatto» per Dora. Ma Dora e Antonio fuggirono di casa e, di fronte *al fatto compiuto*, il vecchio padre dette il consenso alle nozze.

Ma non parlò mai con sua figlia ed il genero. Quando do*veva comunicare con loro*, scriveva un bigliettino e lo lasciava sul tavolo della cucina. Pare perfino che abbia tentato di ucciderli facendo passare un tubo del gas dalla cucina nella camera degli sposi. Le liti erano frequenti, le denunce al commissariato o ai carabinieri non si contano.

L'offesa ricevuta da Dora quando ella fuggì con Antonio, ha bruciato per cinque anni nell'animo di Salvatore Mauro ed i rancori si sono aggiunti ai rancori fino a tramutarsi in un inconcepibile odio che, come un tarlo, ha roso il cervello del vecchio padre. Tragedia di un folle? Solo un pazzo poteva compiere il tremendo delitto consumato da Salvatore Mauro, ma è certo che la pazzia non è stato il punto di partenza ma quello di arrivo: solo nella vita di quell'uomo, vi è la risposta alla nostra domanda.

Arrestato a Termini con una valigia di tritolo

L'altra sera alcuni agenti hanno fermato all'interno della stazione Termini il 40enne Fiorangelo Nero che si apprestava a partire per Pescara. Costui è stato trovato in possesso di uno scontrino relativo ad una valigia affidata al bagagliaio. Rintracciata e aperta, la valigia ha rivelato un contenuto inatteso: 6 tubi di tritolo, 1 chilo di «polvere nera».

Sciopero alla STEFER nei prossimi giorni

Il personale della STEFER, riunito in assemblea generale, ha deciso di effettuare nei prossimi giorni uno sciopero rivendicando l'applicazione dell'indennità di mensa su tutti gli istituti contrattuali. La manifestazione di protesta, di cui saranno tempestivamente comunicate le modalità riguarda i tre esercizi dell'importante azienda autotranviaria del Comune.

L'assemblea dei tranvieri della STEFER ha rilevato che, mentre alcune questioni in pendenza con la Direzione aziendale sono state risolte, rimane insoluta ancora quella della indennità di mensa.

Anche i tranvieri dell'ATAC si preparano alla ripresa della lotta di fronte all'imperturbabile silenzio della Direzione aziendale sulla richiesta relativa alla indennità di mensa.

L'attivo sindacale dei tranvieri dell'ATAC è stato convocato per domani alle ore 18, nel salone della CdL, con la partecipazione dei dirigenti unitari delle Commissioni interne e del Direttivo della sezione sindacale.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 Giornale radio — 6,45: Lezione di francese — 7,15: Domenica sport e musiche del mattino — 8,15: Ritmi e canzoni — 11: La Radio per le scuole — 11,30: Musica sinfonica — 12,10: Vetrina di Piedigrotta — 13,20: Album musicale — 14,15: «Punto contro punto» e «Bello e brutto» — 16,45: Orchestra Perzotta — 17: Canti della Venezia Giulia — 17,30: La voce di Londra — 18: Orchestra Angelini — 18,30: Università internazionale — 18,45: Rassegna dei giovani concertisti — 19,30: L'approdo — 20: Orchestra Strappini — 21: Mozart questo europeo — 22: Viaggio in Italia — 22,30: Orchestra Mantovani — 22,45: Scrittori al microfono — 23: Canta Ugo Calise — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30, 15, 18: Giornale radio — 9: Effemeridi: Il buongiorno — 9,30: Orchestra Cergoli — 10-11: Appuntamento alle dieci: «Meridiana» — 13: Ernesto Bonino — 13,50: «La nera delle occasioni» — 14,30: Il discobolo — 15,15: Orchestre Ferrio e Kramer — 16: Terza pagina — 16,30: «La freccia nel fianco» — 17: I grandi successi — 18,15: Programma per i ragazzi — 19: Classe unica — 19,30: Orchestra Ferrari — 20: Radiosera — 20,30: Carosello Carosone — 21: Ci vediamo a Quinquedone — 23: Siparietto: Festival della canzone a Venezia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Gioacchino Rossini: quartetto — 19,30: La Rassegna — 20,15: Concerto — 21: Giornale del Terzo — 21,20: Il Nuovo Umanismo — 21,53: La voce, il canto e l'arte — 22: Ciascuno a suo modo — 22,45: Johann Sebastian Bach: 2 suite.

Televisione — Ore 17,30: La TV dei ragazzi — 20,30: Telegiornale e telesport — 21: Casa da signor X? — 21,25: «Il caso del senatore Fulton» (telefilm) — 21,50: Appuntamento con la novella — 22,10: Via dei poeti.

Un uomo assiderato in via dei Banchi Vecchi Situazione sempre preoccupante nelle borgate

Scioperi a rovescio in alcuni centri della provincia - L'on. Rodano e l'on. Natoli in prefettura per sollecitare l'intervento delle autorità a favore delle popolazioni colpite dal gelo

Questa notte il freddo ha mietuto una nuova vittima. Dieci minuti dopo mezzanotte il 56enne Piero Quaresima, abitante in via dei Banchi Vecchi 53, è stato accompagnato dalla moglie all'ospedale di San Giovanni. L'uomo è deceduto mezz'ora più tardi per assideramento.

Al medico di turno la donna ha narrato di aver rinvenuto il marito, in stato di ebrezza alcoolica, sul portone dell'abitazione. Evidentemente il poveretto, dopo una generosa bevuta, non era riuscito a raggiungere il suo appartamento e si era adagiato sulla soglia restandovi a lungo.

Pur essendo parzialmente migliorate le condizioni del tempo, almeno sulla città, la situazione di estremo disagio provocata dalle abbondanti nevicate dei giorni scorsi continua ad essere grave, particolarmente nelle zone periferiche e nei centri della provincia.

Ieri mattina i compagni deputati Marisa Cinciari Rodano e Aldo Natoli si sono recati in Prefettura ed hanno avuto un colloquio con il capo di Gabinetto dottor Poppi. Alla richiesta di provvedimenti tempestivi in favore dei disoccupati e delle popolazioni delle borgate il funzionario ha risposto con le solite, vaghe assicurazioni.

Sta di fatto che tutti gli aiuti eccezionali, annunciati dalle autorità, si sono ridotti ad alcune sporadiche e scarse distribuzioni di pane e di pasta assolutamente inadeguate alle esigenze. D'altro canto l'Ente comunale di consumo non sembra che disponga di larghi mezzi se è vero che ha avuto in dotazione, ad esempio, soltanto 700 coperte.

L'indignazione e la protesta popolare hanno quindi motivi più che plausibili per divenire sempre più vivaci e pressanti. Le condizioni degli edili costretti all'improvvisa lunga disoccupazione, e quelle dei baraccati sono divenuti ormai insostenibili.

L'aspetto della città, limitatamente alle zone centrali, è mutato. Dopo la nevicata dell'altra sera e la successiva gelata, la bianca coltre si è sciolta al tenue calore del sole apparso nella tarda mattinata. Ciononostante i trasporti pubblici hanno funzionato in modo del tutto insufficiente. Mentre alla periferia i tram e gli autobus sono rimasti bloccati durante le ore del mattino, al centro essi hanno proceduto con estrema lentezza. Ciò è stato rilevato da tutti i cittadini a dispetto dei comunicati diramati dal Campidoglio per affermare come al solito che tutte le difficoltà sono state superate rapidamente e che «la situazione è ormai normalizzata».

In provincia, e particolarmente in alcuni centri come Guadagnolo, Jenne, Morlupo Rocca Priora, le condizioni di vita della popolazione sono divenute angosciose. Nei paesi bloccati dalla neve la gente è costretta a nutrirsi di pane e di erbe sia per il fatto che gli approvvigionamenti sono divenuti difficilissimi, sia per la estrema indigenza provocata dalla disoccupazione forzosa. Va sottolineato d'altro canto che la maggior parte delle zone paralizzate dal maltempo soffrono già di un'antica miseria. A rendere più desolato lo aspetto dei paesi si è aggiunto poi il lamentoso muggito dei buoi e il belato insistente delle pecore. Gli animali, affamati e trascurati, creano ai contadini preoccupazioni non meno gravi.

Il malcontento delle popolazioni si va esprimendo con iniziative e manifestazioni diverse in ogni luogo. A Carpineto ieri, in risposta all'inerzia delle autorità, 110 disoccupati hanno sgomberato dalla neve la strada provinciale consentendo così l'accesso alle corriere. Altrettanto è avvenuto a Segni, a Valmontone e a Tivoli.

Oggi a Colleferro si riuniranno i Sindaci della zona per esaminare i problemi più urgenti, quali quello di Gorga un centro montano isolato da molti giorni, e per adottare le possibili misure più urgenti.

IN VICOLO DEL BUON CONSIGLIO

In fin di vita una bambina intossicata da insetticida

Per una disgrazia davvero inconsueta è stata ricoverata in stato comatoso all'ospedale San Giovanni una bambina di 5 anni. La piccina, che si chiama Anna Lucia Sciarrone ed abita in vicolo del Buon Consiglio 23, è rimasta intossicata da liquido insetticida.

Verso le 13 la madre della bimba le aveva frizionato la testa con la singolare lozione per liberarla evidentemente di insetti fastidiosi.

Improvvisamente la piccola è stata colta da un grave malore per cui si è reso necessario ricoverarla d'urgenza.

Ladri in una panetteria in via Acqua Bullicante

Il signor Alfredo Carducci, esercente di un negozio di panetteria e salumeria in via dell'Acqua Bullicante 148, ha denunciato che durante la scorsa notte i ladri sono penetrati nei locali asportando varie merci per un valore di 123.000 lire.

Furto in una tabaccheria di via San Basilio

Nel corso dell'altra notte, forzando una finestra, i ladri si sono introdotti in una tabaccheria di via S. Basilio 21, del signor Clemente Tormina. Essi si sono impossessati di 80.000 lire in contanti.

Nozze d'argento

I compagni Marino e Clorinda Martella, di Marino, hanno celebrato le loro nozze d'argento. Giungano ai cari compagni gli auguri della sezione di Marino e dell'Unità.

UN PIANTO PROVVIDENZIALE

Una famiglia avvelenata salvata da un bambino

La scorsa notte 10 persone, tutte appartenenti alla stessa famiglia tranne una, sono rimaste intossicate dalle esalazioni di un braciere. Si tratta della famiglia Catapano abitante in via delle Stelle Alpine 6, a Centocelle.

La modesta abitazione era riscaldata con un braciere rudimentale che, per il freddo intenso di questi ultimi giorni, veniva lasciato acceso ininterrottamente. E' avvenuto che verso le 3 della notte uno dei bimbi più piccoli si è svegliato in preda ad un grave malessere ed ha preso a lamentarsi.

Il pianto del piccino ha risvegliato poco a poco tutti evitando così una grave sciagura. Anche gli altri familiari infatti, scossi a fatica dal malefico torpore, hanno avvertito i sintomi di una intossicazione: violenta emicrania, conati di vomito e spossatezza.

La telefonata di un vicino di casa ha fatto accorrere i vigili del fuoco i quali hanno provveduto a trasportare all'ospedale di San Giovanni l'intera famiglia.

I medici del pronto soccorso hanno giudicato guaribili in due giorni le 10 persone. Esse sono: Vincenzo Catapano di 46 anni, la moglie Bianca Di Salvio di 43 anni, i figli Annunziata di 12 anni, Luigi di 14, Mario di 8, Enzo di 1, Francesco, di 21, con la moglie Maria Rosaria Montuori pure ventunenne, la figlia di costoro Amalia di 1 anno. E' rimasto pure intossicato il signor Gerardo Inglesi di 50 anni, abitante in via 4 Novembre 49, che era ospite dei Catapano.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, lunedì 13 febbraio** (44-321). Santa Maura. Il sole sorge alle 7,30 e tramonta alle 17,45. 1503. Ha luogo la disfida di Barletta. - 1883. Muore Riccardo Wagner.

Bollettino meteorologico: temperatura di ieri: massima —1,4, massima 8,1.

UN ANEDDOTO

— **A Voltaire** fu richiesto un giudizio su una certa tragedia appena rappresentata. «Somiglia — disse il filosofo con noncuranza — alla spada di Carlo Magno». Alla risposta assolutamente inattesa tutti i presenti rimasero muti e trasecolati non volendo dare a vedere che non avevano compreso la sottigliezza della battuta. Dopo un lungo silenzio imbarazzante Voltaire alfine spiegò: «Voglio dire che è lunga e piatta».

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **RADIO.** - **Programma nazionale:** ore 12,10 Vetrina di Piedigrotta; 18,45 Giovani concertisti; 19,30 L'Approdo; 21 Mozart; 23 Canta Ugo Calise. **Secondo programma:** ore 14,30 Il discobolo; 16 Terza pagina; 20,30 Carosello Carosone. **Terzo programma:** ore 20,15 Concerto; 22,40 Musiche di Bach.

— **TEATRI.** - «Morte di un commesso viaggiatore» all'Eliseo. L'Opera dei burattini di Maria Signorelli: La Fiaba al Quattro Fontane: «Cappuccetto rosso» a Teatro Mobile.

—**CINEMA.** - «Marty» al Quirinale; «Il grande coltello» al Rivoli; «Il generale del diavolo» al Capranichetta; «Anni facili» all'Alhambra; «Bravissimo» all'Ambra-Jovinelli, Astoria, Ausonia, Golden, Induno, La Fenice, Rex, Vittoria; «Un giorno in pretura» al Principe; «Sette spose per sette fratelli» all'Atrone e Trianon; «Per chi suona la campana» all'Ambasciatori, Smeraldo, New York; «La scarpetta di vetro» all'Aventino, Bologna, Brancaccio, Nuovo; «La fortuna di essere donna» al Cola di Rienzo; «Giulio Cesare» al degli Scipioni; «Tarantella napoletana» al Fontana; «La bella mugnaia» al Modernissimo; «San Giovanni decollato» al Primavera; «Carosello napoletano» alla Sala Traspontina; «L'oro di Napoli» all'Aurelio.

CONVOCAZIONI

Partito

[illegible]

F.G.C.I.

[illegible]

Consulte Popolari

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

11 COMMERCIALI 12

A. A. ARTIGIANI Cantù vendono camere letto pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni. Tarsia 31 (dirimpetto ENAL) Napoli

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO Riparazioni espresso orologi (Sogno) Via Tre Cannelle 20. Pulizia elettrica. Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime. Rimessa a nuovo quadranti. Vastissimo assortimento cinturini per orologi.

CINODROMO RONDINELLA
Questa sera alle ore 16 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ANNUNCI SANITARI

Studio medico **ESQUILINO**
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS SANGUE
Dirett. Dr F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

DISFUNZIONI
sessuali di ogni origine
Deficienze costituzionali
Visite e cure prematrimoniali
Orario 8-13, 15-20; festivo 9-12
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)
Aut. Pref. 5-11-52 n. 23195

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali cure pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Telef. 862.868.
(Aut. Pref. 28738 del 20-8-55)